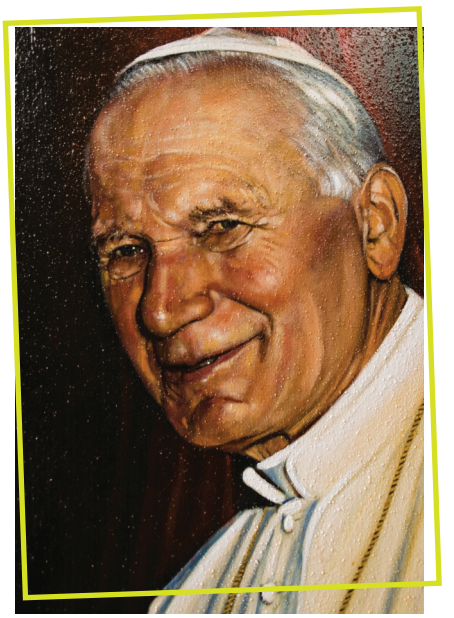
Classe prima

Giù la maschera: il teatro e Giovanni Paolo II

Federica Zoli

Docente di IRC presso la scuola Secondaria



Fasi del percorso di apprendimento

Fase di evocazione

• **Tempi** 1h.

• **Attività** Il docente mette in luce le necessità che contraddistinguono l'inizio di un nuovo percorso: conoscersi, conoscere l'ambiente, comprendere la nuova modalità di gestire le relazioni, far fronte ai compiti assegnati.

Per permettere a ogni alunno di presentarsi viene proposta la realizzazione di una maschera che lo raffiguri nei tratti fisici e caratteriali, ma che esprima anche le sue speranze e le sue paure.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze	• **L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità** L'inizio della scuola Secondaria è segnato da paure e speranze e i nostri alunni necessitano di una guida che possa permettere loro di vivere serenamente questo passaggio. Nella loro mente e nel loro cuore emergono domande che li segneranno per tutto il percorso di vita. È importante che riescano a dire quanto hanno dentro per poter collegare al vissuto l'analisi delle domande di senso che contraddistinguono ogni essere umano, per sua natura sempre alla ricerca. Il compito del docente di religione cattolica è molto delicato, visto il ruolo che ricopre, e ciò significa responsabilità, ma soprattutto potenzialità. Durante questa Unità di Apprendimento potrebbero emergere profondi tratti distintivi del gruppo classe e del singolo alunno. Il docente sarà impegnato a tradurre gli *input* in percorsi volti all'aggregazione e alla profondità delle relazioni umane.
Finalità	• La competenza che s'intende approfondire all'interno di questa Unità è il confronto dell'alunno con le domande interiori che emergono a fronte di un percorso ignoto, fatto in compagnia di alcune persone che ancora non conosce.
Obiettivi formativi	• *Obiettivi di sviluppo disciplinare (conoscenze-abilità)*: l'alunno approfondisce la conoscenza di san Giovanni Paolo II. • *Obiettivi di sviluppo relazionale (comportamenti sociali)*: l'alunno coglie le ricadute dell'ascolto e del confronto con l'altro, mediato dalla figura e dall'esperienza di san Giovanni Paolo II. • *Obiettivi di sviluppo della divergenza (innovazione-creatività)*: l'alunno realizza una maschera e sceglie una frase che lo possa spronare nel percorso della scuola Secondaria di I grado.
Compito autentico in situazione	• Gli alunni realizzano una maschera mettendo in evidenza la loro riflessione sugli interrogativi fondamentali e le risposte trovate alla luce della conoscenza di Giovanni Paolo II.

Al termine del lavoro l'insegnante, a sua volta, indossa una maschera con il volto di san Giovanni Paolo II e con un *brainstorming* annota alla LIM le conoscenze degli alunni.

Fase di esplorazione

• **Tempi** 1h.

• **Attività** Il docente riprende brevemente quanto emerso dalla lezione precedente e, indossando la maschera di san Giovanni Paolo II, ne drammatizza i tratti salienti della vita. Ogni insegnante, a seconda della propria inclinazione personale, può trovare una propria modalità di trasmissione delle informazioni; la scelta di drammatizzare è tesa a sottolineare la forza della sperimentazione teatrale. È importante rimarcare la rilevanza che il teatro riveste nella vita di Giovanni Paolo II, a partire dal momento storico contraddistinto dall'occupazione nazista della Polonia. Teatro come semplice esercizio di libertà e necessità profonda di entrare in contatto con il senso dell'esistere dell'uomo. Gli alunni si sforzano di prendere appunti, competenza da conseguire, che al principio della classe prima necessita ancora di numerose indicazioni.

Per poter andare incontro alle esigenze di tutti gli alunni al termine della drammatizzazione il docente proietta, con l'ausilio della LIM, una mappa concettuale che mette in evidenza le informazioni fondamentali. Tale mappa viene fornita agli alunni anche sotto forma di fotocopia, qualora necessario. Al termine della visione, con una lezione in Power Point precedentemente realizzata dal docente, si proiettano frasi significative pronunciate da Giovanni Paolo II in celebri discorsi. Ne proponiamo alcune.

- «Vi diranno che non siete abbastanza. Non fatevi ingannare, siete molto meglio di quello che vi vogliono far credere.»
- «Prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro.»
- «Non abbiate paura del futuro, perché il futuro siete voi.»
- «Non c'è speranza senza paura, e paura senza speranza.»
- «L'amore non è una cosa che si può insegnare, ma è la cosa più importante da imparare.»
- «È necessario cercare il giusto equilibrio tra il rispetto della propria identità e il riconoscimento di quella altrui.»
- «L'amore è la forza costruttiva di ogni positivo cammino per l'umanità.»

Queste affermazioni sono spiegate dall'insegnante per permettere agli alunni di comprenderle appieno.

Fase di tematizzazione

• **Tempi** 1h.

• **Attività** Il docente chiede agli alunni di scegliere e riportare, dietro alla maschera, una delle frasi che li ha colpiti maggiormente, che può divenire il motto dell'anno e aiutare ognuno nel proprio percorso di vita. Tale lavoro presuppone una riflessione personale seria e pone l'alunno a confronto con interrogativi fondamentali volti al suo benessere e all'individuazione delle necessità che emergono con la crescita. Ciò permette al docente di essere maggiormente incisivo, in vista di una continua personalizzazione del percorso didattico ed educativo.

Fase di rielaborazione

• **Tempi** 1h.

• **Attività** Ognuno indossa la sua maschera e il docente propone un confronto a coppie, guidato essenzialmente da due domande:

– Quali sono le caratteristiche fondamentali della maschera che hai davanti?

– Quali sono le sue paure e le sue speranze?

Tale attività è utile per gli alunni poiché permette un'ulteriore rielaborazione e una condivisione di osservazioni profonde. Per l'insegnante è importante in quanto fa osservare come il teatro, attraverso la maschera, sia stato in grado di "smascherare" ognuno degli alunni, di far emergere le loro domande profonde rispetto al futuro, di disvelare quanto può essere grande il loro potenziale di vita. Successivamente viene chiesto ai ragazzi di togliere la maschera, di leggere la frase scelta e di motivarla, perché le parole di san Giovanni Paolo II possano riecheggiare come punto di partenza e di svolta nel percorso della classe: «L'arte è esperienza di universalità. È parola all'origine, che scruta, al di là dell'immediatezza dell'esperienza, il senso primo e ultimo della vita».

Percorso valutativo

A ogni fase dell'Unità di Apprendimento corrisponde una valutazione: la valutazione **diagnostica**, o **iniziale**; la valutazione **formativa** per la fase di esplorazione e tematizzazione; la valutazione **sommativa** che considera il livello di rielaborazione del percorso messo in atto dall'alunno. Per ognuna si individuano quattro livelli: *iniziale*, *base*, *intermedio*, *avanzato*.

Nella pagina successiva viene proposta una *check-list* di valutazione per facilitare l'osservazione da parte del docente.

COMPETENZA L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità

Obiettivi formativi	Indicatori osservabili	Livelli			
		Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato
Considera l'importanza della sua Persona.	Sa ascoltare i suoi interrogativi profondi e le sue speranze.				
Conosce la figura di san Giovanni Paolo II.	Prende appunti e comprende la figura del Santo.				
Realizza il compito in situazione.	Realizza la maschera e sceglie la frase.				
Comprende l'importanza del confronto.	Rielabora in maniera positiva gli apporti creativi dei compagni e si confronta in maniera costruttiva.				

Classe seconda

Conosciamoci alla maniera di Matteo Ricci

Matteo Colosio
Docente di IRC presso la scuola Secondaria

Percorso didattico

Fase di evocazione

• **Tempi** 20 minuti.

• **Attività** Il docente chiede ai componenti della classe quali siano secondo loro gli atteggiamenti che il cristiano deve avere nei confronti di chi appartiene a religioni diverse. Egli chiede anche se gli alunni conoscano figure che con il loro esempio abbiano dimostrato capacità di incontro e accoglienza. In tutta la fase di evocazione è bene che il clima in classe sia di grande rispetto e che la partecipazione sia stimolata (è fondamentale capire quale sia il punto di partenza di ciascuno se vogliamo che tutti arrivino alla meta!).

Traguardo per lo sviluppo della competenza	• **L'alunno si confronta con il contesto religioso in cui vive** Durante il primo anno si è lavorato per consolidare la conoscenza di sé e della tradizione religiosa cristiano-cattolica; ora volgiamo lo sguardo verso l'altro con un atteggiamento il più possibile libero da pregiudizi e guidato dal desiderio di conoscere, incontrare e accogliere.
Finalità	• Diventare consapevoli che la varietà di religioni presente nel mondo, in piccola parte, è presente anche nella classe e nella scuola. Incontrando questa varietà, cercare di apprezzarne le peculiarità relative al modo di relazionarsi con gli altri.
Obiettivi formativi	• *Obiettivi di sviluppo disciplinare (conoscenze-abilità)*: l'alunno riflette su alcune categorie della fede ebraico-cristiana (riguardanti la relazione col prossimo) e le confronta con quelle di altre religioni. • *Obiettivi di sviluppo relazionale (comportamenti sociali)*: l'alunno collabora con i compagni al fine di preparare e presentare una breve ricerca su Matteo Ricci o sul contesto classe-scuola. • *Obiettivi di sviluppo della divergenza (innovazione-creatività)*: l'alunno rielabora l'atteggiamento di Matteo Ricci e le proposte degli altri alunni per darsi un codice che favorisca l'apertura e l'accoglienza.
Compito autentico in situazione	• Una volta conosciuto il modo di approcciarsi al prossimo di Matteo Ricci, valutate le culture religiose presenti nella scuola e recepiti suggerimenti venuti da altri alunni, sono predisposti dei consigli pratici per diventare persone accoglienti.

Fase di esplorazione

• **Tempi** 40 minuti.

• **Attività** Il docente propone alla classe di approfondire il tema al fine di ottenere una serie di consigli che possano aiutare a vivere meglio la conoscenza, il rispetto e l'accoglienza delle persone che incontriamo. La classe verrà divisa in tre gruppi. Il primo gruppo preparerà una ricerca su un testimone. Gli studenti, utilizzando un computer connesso a Internet, cercheranno informazioni (si consiglia il sito **santiebeati.it**) sulla vita e l'operato di Matteo Ricci (missionario gesuita del XVI secolo), focalizzando l'attenzione sul suo modo di rapportarsi con il popolo cinese. Gli alunni dovranno elaborare un cartellone o una presentazione multimediale per raccontare ai compagni quanto scoperto sul missionario.

Il secondo e il terzo gruppo faranno invece un lavoro di indagine sulle religioni presenti nella propria classe (gruppo 2) e in altre due classi scelte preventivamente dall'insegnante tenendo conto della possibilità di somministrare un piccolo sondaggio (gruppo 3). Verranno predisposti dei bigliettini anonimi che gli alunni consegneranno ai compagni della propria classe e delle altre due classi, con due domande:

– Qual è la tua religione?
– Esiste un valore, una regola, un insegnamento della tua religione che potrebbe aiutare a migliorare la convivenza fra le persone?

Raccolte le informazioni, ciascuno dei due gruppi farà un grafico (utilizzando un foglio elettronico o un cartellone) con i dati relativi alle religioni presenti nella propria classe e nelle altre due classi. I consigli dati per migliorare la convivenza saranno annotati vicino alla parte del grafico che rappresenta il numero di ragazzi appartenenti alla religione da cui il suggerimento proviene.

Fase di tematizzazione

• **Tempi** 30 minuti.

• **Attività** Gli alunni espongono i lavori fatti nell'ora precedente ed eventualmente terminati a casa. Il docente sottolineerà e, se necessario, integrerà gli aspetti principali dell'esperienza di Matteo Ricci. I gruppi 2 e 3 presenteranno i dati rielaborati sotto forma di grafico assieme ai consigli per la convivenza raccolti. Il docente porterà gli studenti a riflettere sul fatto che fuori dalla scuola le diversità sono ancora più numerose e che dobbiamo assumere non comportamenti standard ma dei modi di essere che ci rendano persone accoglienti.

Fase di rielaborazione

• **Tempi** 30 minuti.

• **Attività** Gli alunni, conosciuto il modo di fare di Matteo Ricci e sentito quanto suggerito dagli altri ragazzi, proveranno a scrivere cinque consigli per diventare persone accoglienti. Al termine del lavoro ciascuno dirà ai compagni almeno uno dei consigli elaborati, quello che ritiene fondamentale, e lo scriverà su un cartellone che li raccolga tutti.

Percorso valutativo

La *check-list* che segue può aiutare nella valutazione della competenza. La valutazione andrà effettuata tenendo conto di tutta l'Unità e non solo concentrandosi su alcune fasi di essa. Per quanto riguarda la valutazione del lavoro fatto in gruppo è utile ricordare che la valutazione è comunque sempre individuale.
Per ognuna si individuano quattro livelli: *iniziale*, *base*, *intermedio*, *avanzato*.

COMPETENZA L'alunno si confronta con il contesto religioso in cui vive

Obiettivi formativi	Indicatori osservabili	Livelli			
		Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato
L'alunno collabora nel gruppo al fine di preparare e presentare una ricerca su Matteo Ricci o sul contesto classe-scuola.	Collabora in modo costruttivo; utilizza eventuali strumenti digitali; sa far proprio e comunicare quanto appreso.				
L'alunno comprende alcune categorie della fede ebraico-cristiana e le confronta con quelle di altre religioni.	Indica fra i consigli per l'accoglienza elementi della fede cristiana e li integra con gli stimoli venuti dai compagni.				
L'alunno, tenuto conto degli stimoli ricevuti, elabora un codice che favorisca l'accoglienza.	Elabora un codice che possa realmente favorire il rispetto e l'accoglienza.				

Classe terza

L'intreccio fra la Bibbia e il racconto fantasy: J.R.R. Tolkien

Luciano Pace

Docente di IRC presso la scuola Secondaria

Finalità

- Il traguardo che si intende sviluppare in quest'Unità di Apprendimento è la competenza dell'alunno a cogliere l'intreccio fra la dimensione religiosa e culturale.

Focus teologico

- Per far sviluppare agli alunni la competenza indicata si fa riferimento a J.J.R. Tolkien e alla sua nota opera *Il signore degli anelli*[1]. Come è noto, Tolkien è un eminente esempio di intreccio letterario fra una fede religiosa (quella cristiano-cattolica) e una tradizione culturale (la mitologia dei popoli nordici). Per questo, in aula, saranno proposte tre piste per l'approfondimento di questo intreccio: la resistenza alla tentazione; la pietà verso il malvagio; la fedeltà in amicizia.

Obiettivi formativi

- *Obiettivi di sviluppo disciplinare (conoscenze-abilità)*: l'alunno riconosce alcuni elementi del messaggio cristiano all'interno dell'epopea fantasy elaborata da Tolkien.
- *Obiettivi di sviluppo relazionale (comportamenti sociali)*: l'alunno, confrontandosi con i saperi presentati nell'UdA, riflette sull'importanza della forza di volontà, del perdono e della fedeltà nelle relazioni con gli altri.
- *Obiettivi di sviluppo della divergenza (innovazione-creatività)*: l'alunno esprime la sua creatività e la sua capacità di espressione attraverso l'utilizzo di un software grafico.

Compito autentico in situazione

- Ogni alunno dovrà produrre, con l'ausilio di un software (es. Publisher), un poster/locandina su un evento culturale collegato al tema "Tolkien e il cristianesimo". In questo poster/locandina dovranno essere presenti tutti questi elementi: un titolo adeguato al tema (in forma di *slogan*), un box in cui si spiega il senso del titolo, il luogo e l'orario dell'evento, il perché della scelta, alcune immagini evocative adatte all'evento pensato.

Fasi del percorso di apprendimento

Fase di evocazione

- **Tempi** 1h.
- **Tecnica in aula** Lezione frontale con l'ausilio di Power Point e spezzoni filmici.
- **Obiettivi formativi** Generare motivazione verso il tema dell'Unità di Apprendimento, introdurre il percorso di apprendimento e far cogliere l'intreccio fra Bibbia e *Il Signore degli anelli*.

1 Edizione di riferimento: J.R.R. Tolkien, *Il signore degli anelli*, Bompiani, Milano 2000.

Fonti disciplinari di riferimento

Piste tematiche	Fonti bibliche	Fonte letteraria
Resistenza alla tentazione	«Vattene, Satana» (Mt. 4, 1-11)	«Non tentarmi» (pp. 96-97)
Pietà verso il malvagio	«Chi è senza peccato» (Gv. 8, 1-11)	«La pietà di Bilbo» (pp. 94-95)
Fedeltà in amicizia	«Voi siete miei amici» (Gv. 15, 9-17)	«Sulla lama di un coltello» (pp. 442-443)

• **Spiegazione attività** L'insegnante, dopo aver iniziato la lezione accertandosi di quanto gli studenti conoscano l'opera di J.R.R. Tolkien, presenterà il compito autentico in situazione e poi illustrerà alla classe, attraverso il supporto di Power Point, le tre piste tematiche di confronto fra la Bibbia e *Il Signore degli anelli* indicate nel focus teologico e alla luce delle fonti disciplinari di riferimento. Allo scopo consigliamo di utilizzare gli spezzoni dal film *Il Signore degli anelli* relativi a ciascuna pista tematica presentata. Alla fine della lezione, l'insegnante assegnerà per compito la visione della trilogia del film *Il Signore degli anelli*, in vista dello svolgimento del compito autentico in situazione.

• **Aspetti valutativi (fase diagnostica)** Durante la lezione l'insegnante, mantenendo una disposizione comunicativa aperta al dialogo, valuterà gli aspetti pregressi della competenza degli studenti con l'ausilio della rubrica di valutazione indicata nel seguente *Percorso valutativo*.

Fase di esplorazione

• **Tempi** 2 ore.

• **Tecnica in aula** *Cooperative learning* e ricerca-azione di gruppo.

• **Obiettivi formativi** Far approfondire agli studenti una delle piste di intreccio presentate nella fase di evocazione e fornire loro del materiale per svolgere il compito autentico in situazione.

• **Spiegazione attività** Il docente dividerà la classe in tre o più gruppi. A ciascun gruppo assegnerà una delle piste di approfondimento presentate nella prima ora di lezione. Ogni gruppo avrà a disposizione almeno un computer o un tablet con connessione a Internet e dovrà svolgere, con il supporto e la supervisione del docente, un'attività di ricerca che conduca ai seguenti risultati:

– individuazione di due altri brani biblici collegati alla pista tematica;

– individuazione di un altro spezzone del film *Il Signore degli anelli* che si collega alla pista tematica;

– spiegazione scritta del perché i brani e gli spezzoni sono collegati alla pista tematica;

– ricerca di immagini collegate a quanto elaborato in gruppo.

• **Aspetti valutativi (*in itinere*)** Durante questa fase l'insegnante impiega la rubrica di valutazione della competenza per monitorare quali aspetti della competenza vadano maggiormente sviluppati da ciascun alunno.

Fase di tematizzazione

• **Tempi** 7 giorni come compito a casa.

• **Tecnica d'apprendimento** Utilizzo personale di un software grafico (per es. Publisher).

• **Obiettivo formativo** Sviluppo della creatività e dell'espressione personale nell'elaborazione dell'intreccio fra dimensione religiosa e culturale.

• **Attività** A conclusione della fase di esplorazione, l'insegnante comunicherà agli studenti che dovranno svolgere il compito autentico in situazione per loro conto a casa, prendendo spunto dall'attività di ricercazione collaborativa svolta in classe. Dirà, inoltre, che i poster di ciascuno studente saranno presentati da tutti nell'ultima lezione e da lui valutati insieme alla classe.

Fase di rielaborazione

• **Tempi** 1 o 2 ore.

• **Tecnica in aula** Conversazione dialogata.

• **Obiettivo formativo** Far comprendere a ciascuno studente il valore del percorso di apprendimento da lui condotto durante l'Unità e potenziare l'autovalutazione.

• **Spiegazione attività** L'insegnante farà presentare a ciascuno studente il poster da lui elaborato, invitandolo a esporne il significato. Alla fine di ciascuna presentazione, l'insegnante assegnerà un giudizio di valore a ciascuna esposizione, coinvolgendo la classe nell'assegnazione del giudizio.

• **Aspetti valutativi (fase sommativa)** L'insegnante assegnerà il giudizio a ogni poster considerando la rubrica di valutazione della competenza. Nell'assegnazione del giudizio egli farà riferimento non solo all'esposizione finale dell'elaborato, ma anche allo sviluppo della competenza mostrato dallo studente e documentato dall'insegnante durante tutta l'Unità.

Percorso valutativo

Durante le diverse fasi dell'Unità, il docente potrà cogliere elementi di valutazione della competenza in fase diagnostica (*evocazione*), formativa (*esplorazione*) e sommativa (*tematizzazione*) alla luce della seguente *check-list* di valutazione della competenza.

Quattro i livelli di valutazione: *iniziale*, *base*, *intermedio*, *avanzato*.

Per l'approfondimento sulla vita e sull'opera di J.R.R. Tolkien, suggeriamo i seguenti siti:

• **tolkienitalia.net**

• **jrrtolkien.it**

• **tolkien.it**

Per la buona conduzione dell'Unità si consiglia all'insegnante la visione della intera trilogia de *Il Signore degli anelli*.

COMPETENZA L'alunno coglie l'intreccio fra dimensione religiosa e culturale

Obiettivi formativi	Indicatori osservabili	Livelli			
		Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato
Riconosce elementi del messaggio cristiano ne *Il Signore degli anelli*.	Associa brani evangelici all'opera di Tolkien; coglie analogie e differenze fra le due fonti narrative.				
Riflette sulla forza di volontà, sul perdono e sulla fedeltà.	Espone considerazioni su questi elementi; associa la sua esperienza di vita a questi elementi.				
Esprime ciò che pensa con creatività nella scrittura e nelle immagini.	Scrive pensieri riflessi (non solo copiati); sceglie immagini adatte al contenuto esposto.				
Partecipa alle attività con interesse, attenzione e collaborazione.	Porta a termine le consegne, fa domande, collabora con i compagni, condivide con loro saperi e abilità.				